



POR CreO FESR 2007-2013 Asse II Sostenibilità Ambientale

Linea di Attività 2.5 - Realizzazione di interventi per la prevenzione del rischio sismico limitatamente ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico

Annualità 2011 – 2013

BANDO DI SELEZIONE

INDICE

1 – Finalità.....	2
2 – Soggetti Beneficiari.....	2
3 – Risorse finanziarie.....	2
4 - Interventi ammissibili.....	2
5 – Modalità e termini per la presentazione della domanda e degli elaborati progettuali.....	3
5.1 Presentazione della domanda.....	3
5.1.a. Accesso al sistema per la compilazione on-line.....	3
5.2 Presentazione degli elaborati progettuali.....	4
6 – Criteri di selezione, di premialità e di priorità.....	5
6.1 – Definizione dei punteggi.....	5
Punteggio.....	5
(massimo 70 punti).....	5
6.2 – Criteri di selezione:.....	6
6.3 – Criteri di premialità:.....	7
6.4 – Criteri di priorità:.....	7
7 – Determinazione della graduatoria.....	7
7.1 Istruttoria delle domande e dei progetti.....	7
7.2 Graduatoria.....	7
8 – Determinazione del contributo.....	8
8.1 Costi ammissibili.....	8
8.2 Compartecipazione economica.....	8
9 - Procedure per la gestione e l’erogazione del finanziamento.....	9
10 - Inizio e fine dei lavori.....	9
11 - Obblighi per i soggetti ammessi a contributo.....	9
11.1 Tenuta della documentazione.....	9
11.2 Alienazione dei beni.....	10
11.3 Schede di monitoraggio.....	10
11.4 Varianti.....	10
12 - Controlli.....	10
13 – Norme finali.....	10



Regione Toscana



POR CreO FESR 2007-2013

Asse II Sostenibilità Ambientale

Linea di Attività 2.5 - *Realizzazione di interventi per la prevenzione del rischio sismico limitatamente ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico*

Annualità 2011 – 2013

BANDO DI SELEZIONE

1 – Finalità

L'Attività 2.5 persegue l'obiettivo di promuovere la riduzione del rischio sismico nelle aree a maggior rischio sismico della Regione Toscana (del. GRT 841/2007) attraverso la realizzazione di interventi di miglioramento sismico o di adeguamento sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti e sul patrimonio edilizio scolastico.

L'Attività, in coerenza con le strategie e le modalità operative previste dal Piano Regionale di Azione Ambientale della Toscana è diretta a promuovere interventi di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici e rilevanti, con particolare riferimento al patrimonio edilizio scolastico, nel quadro della programmazione regionale in materia.

La finalità è quella di ottenere uguale sicurezza nel maggior numero di edifici perseguendo il raggiungimento di un livello di riduzione del rischio sismico omogeneo per tutti gli edifici strategici e rilevanti oggetto di intervento, attraverso l'ottimizzazione delle limitate risorse economiche disponibili per la salvaguardia della vita umana.

Il presente bando di selezione è stato formulato sulla base di quanto previsto nel DAR vers. 13 approvato con del. GRT 614/2011 - scheda di attività 2.5, per le annualità 2011, 2012 e 2013 del POR CreO FESR 2007-2013 della Toscana.

In applicazione di quanto previsto nel DAR vers. 13 il presente documento definisce i criteri per la formazione della graduatoria degli interventi ammissibili e le modalità per la concessione e l'utilizzo delle risorse finanziarie FESR e statali stanziata a favore dei soggetti beneficiari.

2 – Soggetti Beneficiari

Enti locali proprietari degli immobili oggetto di finanziamento (Comuni, Province, Comunità Montane) ricadenti nei territori a maggior rischio sismico di cui alla delibera GRT 841/2007.

3 – Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie (FESR+Stato) per l'attuazione dell'Attività 2.5 per le annualità 2011, 2012 e 2013 ammontano a Euro **8.450.842,31** disponibili sul capitolo di bilancio 42265.

Le risorse saranno integrate dai fondi in corso di trasferimento dalla linea di attività 5.1d. e dalle economie di interventi finanziati con le precedenti annualità.

4 - Interventi ammissibili

Possono essere finanziati gli interventi **di adeguamento sismico e di miglioramento sismico** ai sensi delle Direttive D.1.9 approvate con DGRT 420/2010, su edifici pubblici strategici e rilevanti e sul patrimonio edilizio scolastico di proprietà del soggetto richiedente, ricadenti nei territori a maggior rischio sismico secondo la vigente normativa (del. GRT 841/2007).

Sono ammissibili a finanziamento gli interventi che rispettano i seguenti requisiti:

1. Interventi di **adeguamento/miglioramento sismico** su edifici pubblici strategici e rilevanti e sul patrimonio edilizio scolastico situati nei comuni a maggior rischio sismico, di cui alla DGRT 841/2007;
2. **L'Ente locale sia proprietario dell'edificio** e dell'area su cui verrà eseguito l'intervento di cui al p.to 1, o quantomeno siano state avviate le eventuali procedure di esproprio dell'area;
3. Per l'intervento sia stato approvato dall'ente proponente il **progetto definitivo** ai sensi della vigente disciplina in materia di appalti pubblici e l'intervento sia inserito nel Programma Triennale delle OO.PP e, **nei tempi previsti dalle procedure di selezione**, sia stata ottenuta la **valutazione tecnico-economica sul progetto strutturale esecutivo** da parte dell'Ufficio Tecnico del Genio Civile competente; il progetto deve essere redatto nel rispetto della vigente normativa nazionale (DM 14/01/2008 e relativa Circolare, DPR 380/01), della vigente normativa regionale (L.R. 01/05, Direttive Regionali D.1.9, D.2.9 e D.3.9) e della convenienza tecnico economica delle scelte progettuali. Per la redazione del progetto dovranno essere preliminarmente effettuate indagini secondo le specifiche tecniche stabilite nelle direttive regionali dei programmi V.S.C.A., V.S.M. e V.E.L;
4. L'intervento sia unitario o suddiviso in lotti aventi caratteristiche di autonoma funzionalità.

Sono ammissibili anche interventi già iniziati oppure già conclusi, e sono finanziabili le spese documentabili fatturate successivamente alla data del 01/01/2007.

Sono esclusi gli interventi di nuova costruzione e quelli di demolizione e ricostruzione.

Sono inoltre esclusi gli interventi su edifici facenti parte di plessi destinatari di finanziamenti pubblici per la prevenzione sismica da oltre 3 anni, per i quali non sia stato ottenuto, alla data di pubblicazione del bando di selezione, l'approvazione ai sensi dell'art. 5 comma 5 delle D.1.9.

5 – Modalità e termini per la presentazione della domanda e degli elaborati progettuali

5.1 Presentazione della domanda

La domanda deve essere redatta e inoltrata **esclusivamente on line** accedendo al sistema gestionale POR CREO dal sito Internet www.artea.toscana.it e deve essere completa di tutte le dichiarazioni e i documenti obbligatori indicati nei successivi paragrafi e nel modello di domanda. La domanda dovrà, entro il termine sotto indicato, essere sottoscritta on line con firma elettronica, come definita dall'art.1 lettera q) del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, dal legale rappresentante.

La ricezione da parte dell'amministrazione regionale si assume avvenuta contestualmente alla firma elettronica del legale rappresentante del soggetto proponente. Le modalità operative per l'apposizione della firma elettronica sono descritte in apposito manuale per la compilazione delle domande on line reperibile presso il sito www.artea.toscana.it

La domanda potrà essere presentata a partire dal giorno di pubblicazione del presente bando sul BURT per un periodo di 30 gg (entro le ore 13.00 del 30-esimo giorno), a pena di esclusione dal bando stesso.

La scadenza verrà pubblicata sul sito www.artea.toscana.it.

La presentazione della domanda fuori dai termini suddetti o la mancanza della documentazione obbligatoria richiesta costituiscono motivo di esclusione dal bando.

5.1.a. Accesso al sistema per la compilazione on-line

Per accedere alla compilazione della domanda il soggetto proponente dovrà richiedere il rilascio di un'utenza composta da User-id e Password, da utilizzare per la connessione al sistema informatico secondo le istruzioni reperibili sul sito www.artea.toscana.it. I beneficiari che hanno già acquisito Userid e Password potranno utilizzare tale utenza anche per la domanda relativa al presente bando.

Le richieste di rilascio di User-id e Password dovranno essere compilate ed inviate secondo le modalità contenute nel sito www.artea.toscana.it alla sezione specifica "Area Riservata"/"Richiesta utenze".

Ulteriori informazioni sul rilascio utenze possono essere acquisite su richiesta al seguente indirizzo email: utentianagrafe@artea.toscana.it.

Per la corretta redazione della domanda on line si rimanda al manuale per la compilazione disponibile sul sito www.artea.toscana.it nella sezione “Modulistica”/”F.E.S.R. 2007-2013”/”Asse II”.

Si evidenzia che l’assistenza tecnica per la compilazione è garantita nei giorni feriali dalle ore 9.30 alle ore 13.00 (Centralino tel. 055/324171) e tramite e-mail all’indirizzo por@artea.toscana.it. In caso di comunicazione via e-mail dovrà essere riportato in oggetto all’email la seguente dicitura ‘*POR Creo Fesr 2007-2013 Linea di Attività 2.5-Intervento di ...*’

Non saranno accettate domande consegnate a mano o spedite a mezzo posta.

Al fine **dell’ammissibilità della domanda**, e quindi a pena di esclusione dal bando, dovrà essere allegata alla domanda stessa la seguente documentazione:

1. relazione illustrativa (*)
2. quadro economico ai sensi delle Istruzioni D.3.9
3. determina/delibera di approvazione del progetto definitivo o esecutivo
4. dichiarazione della destinazione d’uso (se strategico)

Devono essere rese le seguenti dichiarazioni obbligatorie:

1. dichiarazione di compartecipazione economica (vedi successivo punto 8.2);
2. dichiarazione di impegno a non variare la destinazione d’uso della struttura finanziata per almeno 10 anni;
3. dichiarazione di congruità della spesa.

Nel caso di edificio scolastico dovrà inoltre essere trasmesso il parere favorevole dell’ufficio scolastico regionale entro 45 gg dalla scadenza di cui al punto 5.1.

Al fine della determinazione del relativo punteggio, dovrà inoltre essere allegata la documentazione comprovante le eventuali dichiarazioni di inagibilità, di criticità elevata e di alta cantierabilità rese.

(*) La relazione illustrativa allegata alla domanda dovrà trattare sistematicamente i seguenti punti:

- descrizione dell’edificio oggetto dell’intervento, ubicazione, etc;
- bacino di utenza attuale e previsto a seguito dell’intervento;
- descrizione delle indagini di vulnerabilità effettuate (data, periodo, presenza degli esiti, etc.);
- descrizione delle soluzioni progettuali finalizzate alla sostenibilità ambientale ed energetica previste in progetto;
- in caso di lotto conclusivo, descrizione cronologica dei vari interventi effettuati sul complesso dalla quale emerga che l’intervento è conclusivo;
- descrizione delle tecniche e tecnologie innovative di intervento utilizzate;
- descrizione della cantierabilità;
- descrizione delle soluzioni progettuali per il superamento delle barriere architettoniche previste in progetto (es. rampe di accesso, ascensori, servoscala, etc.);
- descrizione della capacità di promuovere l’occupazione (creazione di nuova occupazione, etc.);
- descrizione della coerenza dell’intervento con gli strumenti di programmazione regionale di livello locale ;
- descrizione dell’integrazione dell’intervento con gli obiettivi di altre politiche settoriali regionali.

Ogni domanda deve fare riferimento ad un unico intervento.

Si avverte che le domande contenenti dichiarazioni false, oltre a comportare la decadenza dall’eventuale ammissione a contributo, saranno trasmesse alla Procura della Repubblica ai sensi del D.P.R. n..445/2000.

5.2 Presentazione degli elaborati progettuali

I progetti strutturali esecutivi devono essere depositati presso gli uffici tecnici del Genio Civile territorialmente competenti entro la scadenza di cui al punto 5.1 di cui sopra, seguendo l’iter previsto al cap. 4 delle istruzioni D.2.9 (deposito di una sola copia firmata e timbrata dai professionisti e dall’Ente).

6 – Criteri di selezione, di premialità e di priorità

6.1 – Definizione dei punteggi

Gli interventi ammissibili, secondo il precedente punto 4, saranno ordinati in graduatoria sulla base dei criteri di selezione, di premialità definiti al punto II.4 del DAR e secondo i seguenti punteggi, fino a un massimo di 70 punti.

	CRITERI	Punteggio (massimo 70 punti)
Criteri di selezione (max 45 p.ti):	1) Dichiarazione di inagibilità totale o parziale dell'edificio da parte dell'autorità competente	totale = punti 10 parziale = punti 5 assente = punti 0
	2) Dichiarazione di livello di criticità elevato da parte dell'autorità competente	punti 5
	3) Utilizzo di soluzioni progettuali finalizzate alla sostenibilità ambientale ed energetica oltre quelle previste dalla vigente normativa in materia (D. Lgs. 192/05 e D. Lgs. 311/06). <u>Tale criterio non prevede l'ammissibilità delle spese derivanti dalla sua applicazione.</u>	Punti 5
	4) Completamento con lotti funzionali di interventi di adeguamento/miglioramento sismico su edifici facenti parte dello stesso complesso edilizio	Punti 5
	5) Elevata percentuale di opere strutturali (opere tipo A di cui al punto II.5 della Scheda di Attività del DAR) per il conseguimento dell'adeguamento/miglioramento sismico rispetto al finanziamento totale pubblico (statale, regionale, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> • oltre 90% = punti 10 • tra 70% e 90% = punti 8 • tra 60% e < 70% = punti 5 • < 60% = punti 0
	6) Utilizzo di tecniche e tecnologie innovative di intervento di adeguamento/miglioramento sismico, nel rispetto delle direttive regionali	Punti 5
	7) Indice della convenienza tecnico-economica dell'intervento di adeguamento o miglioramento sismico, definito in funzione degli indici di rischio ante e post intervento e dell'incidenza della somma del costo delle opere A (strutturali), opere B1 (finiture strettamente conseguenti all'intervento) sulla superficie oggetto di intervento.	<ul style="list-style-type: none"> • oltre 10 = punti 5 • tra 5 e 10 = punti 2 • < 5 = punti 0
Criteri di premialità (max 25 p.ti):	1) Livelli di cantierabilità: 1.a) alta: intervento già iniziato; 1.b) media: autorizzazioni, atti, licenze, permessi e nulla-osta comunque denominati già acquisiti, ad eccezione di quella di cui all'art. 94 del DPR 380/01	Alta = punti 10 Media = punti 5 Nulla = punti 0
	2) Utilizzo di soluzioni progettuali finalizzate a conseguire il superamento delle barriere architettoniche, ai fini di garantire pari opportunità di accessibilità e fruibilità all'utenza.	Punti 5
	3) Capacità di promuovere l'occupazione	Punti 5
	4) Interventi su edifici scolastici con attività destinate a servizi per l'infanzia (es. Nidi d'Infanzia, Scuole dell'infanzia)	Punti 5

A parità di punteggio, sono valutati i seguenti ulteriori criteri:

Criteri di Priorità (max 10 p.ti):	1) Interventi coerenti con gli strumenti di programmazione regionale di livello locale (es. PRAA – PASL)	Punti 5
	2) Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali	Punti 5

6.2 – Criteri di selezione:

1. La dichiarazione di inagibilità totale o parziale deve essere di tipo strutturale e rilasciata dall'autorità competente (es. Ordinanza del Sindaco, VV.FF., etc.)
2. Per criticità dell'edificio si intende la sua vulnerabilità sismica e/o la pericolosità sismica del sito, valutate attraverso indagini effettuate conformemente ai programmi regionali di vulnerabilità sismica (V.S.C.A., V.S.M. e V.E.L.) e a seguito di verifiche tecniche sismiche eseguite ai sensi del D.M. 14/09/2005 e OPCM 3274/03 e s.m.i. oppure del D.M. 14/01/2008. La dichiarazione del livello di criticità elevato, rilasciata sulla base delle precedenti indagini e verifiche, dovrà essere attestata da una delibera comunale, ad eccezione di quei casi in cui la valutazione provenga da programmi regionali.
3. Con questo criterio verranno attribuiti punteggi a soluzioni progettuali finalizzate alla sostenibilità ambientale ed energetica oltre quelle previste dalla vigente normativa in materia (D. Lgs. 192/05 e D. Lgs. 311/06). A titolo di esempio, l'ottenimento dell'attestato di certificazione energetica, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (es. fotovoltaico), l'installazione di impianti per il riutilizzo dell'acqua piovana, l'ottenimento del certificato di sostenibilità ambientale, etc. I costi di tali interventi dovranno essere inseriti tra le “Opere E” di cui al successivo punto 8.1.
4. Verranno attribuiti punteggi ai lotti funzionali conclusivi di interventi di miglioramento sismico o di adeguamento sismico su plessi di edifici;
5. La percentuale è ottenuta dal rapporto tra l'importo delle opere A risultante del quadro economico, approvato con valutazione tecnico-economica, rispetto alla totalità dei finanziamenti pubblici già assegnati all'Ente per la medesima opera e finalità di messa in sicurezza sismica;
6. Utilizzo di tecniche e tecnologie innovative di intervento di adeguamento/miglioramento sismico, quali ad esempio l'applicazione di tecniche isolamento sismico, di dissipazione energetica, etc.;
7. Indice della convenienza tecnico-economica dell'intervento di adeguamento o miglioramento sismico, definito in funzione degli indici di rischio ante e post intervento e dell'incidenza della somma del costo delle opere A (strutturali), opere B1 (finiture strettamente conseguenti all'intervento) ammissibili sulla superficie dell'edificio oggetto di intervento.

Calcolo dell'indice della convenienza tecnico-economica dell'intervento:

L'indice della convenienza tecnico-economica dell'intervento è definito dalla seguente espressione:

$$C = \frac{\Delta R}{I} \times 10.000$$

Nella quale:

- $\Delta R = R_{\text{post}} - R_{\text{ante}}$: differenza tra l'indice di rischio post intervento allo stato di progetto (=1 per adeguamento, $\geq 0,65$ per miglioramento sismico) e quello ante intervento allo stato attuale;
- R_{ante} = Indice di Rischio, calcolato secondo le indicazioni contenute nelle istruzioni D.2.9. approvate con decreto n. 3421 del 12/08/2001, ottenuto dalla valutazione dello stato attuale dell'edificio (ante intervento), con 2 cifre decimali;
- R_{post} = Indice di Rischio ottenuto dalla valutazione dello stato di progetto dell'edificio (post intervento) con 2 cifre decimali;
- I = incidenza della somma del costo delle opere A (strutturali), opere B1 (finiture strettamente conseguenti all'intervento) ammissibili, sulla superficie dell'edificio oggetto di intervento (€/mq). Le opere A e B1 nonché la superficie dell'edificio vanno determinate secondo quanto riportato nelle direttive D.1.9 e nelle istruzioni D.3.9 approvate con DD 3421/2011.

6.3 – Criteri di premialità:

1. Per gli interventi ad alta cantierabilità, si intendono gli interventi già iniziati oppure ultimati con progetto esecutivo approvato con valutazione tecnico-economica dell'ufficio competente, ai sensi dell'art. 5 comma 5 delle D.1.9. In questi casi, dovrà essere presentata contestualmente alla domanda il certificato di inizio dei lavori a firma del Direttore dei lavori.
Per gli interventi a media cantierabilità, si intendono i progetti con valutazione tecnico-economica dell'ufficio competente, ai sensi dell'art. 5 comma 5 delle D.1.9 e tutti gli eventuali altri pareri e nulla-osta necessari rilasciati dalle autorità competenti.
2. Nella relazione illustrativa allegata alla domanda e negli elaborati progettuali architettonici, dovranno essere esplicitamente indicate le soluzioni progettuali finalizzate a conseguire il superamento delle barriere architettoniche, ai fini di garantire pari opportunità di accessibilità e fruibilità all'utenza.
3. Nella relazione illustrativa dovrà essere indicato se a seguito dell'intervento verrà creata nuova occupazione.
4. Nella relazione illustrativa dovrà essere indicato se l'edificio scolastico prevede attività destinate a servizi per l'infanzia (es. Nidi d'Infanzia, Scuole dell'Infanzia);

6.4 – Criteri di priorità:

I relativi punteggi vengono assegnati agli interventi a parità di punteggio.

1. Interventi coerenti con gli strumenti di programmazione regionale di livello locale (es. PRAA – PASL)
2. Integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali

7 – Determinazione della graduatoria

7.1 Istruttoria delle domande e dei progetti

L'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande e dei progetti è effettuata a cura degli Uffici Tecnici del Genio Civile territorialmente competenti.

I progetti depositati presso gli uffici alla scadenza di cui al punto 5.2 sono istruiti nei **successivi 60 gg. ai fini del rilascio dell'approvazione (valutazione tecnico-economica) di cui all'art. 5 comma 5 delle D.1.9.**

La graduatoria degli interventi ammissibili è approvata dal Gruppo di Lavoro di cui al punto II.3 del DAR entro i **successivi 60 gg.**

7.2 Graduatoria

I punteggi saranno assegnati sulla base dei criteri di selezione, di premialità e di priorità posseduti e riportati nella scheda allegata all'approvazione di cui all'art. 5 comma 5 delle D.1.9.

I punteggi relativi ai criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 6, ai criteri di premialità 1,2, 3 e ai criteri di priorità saranno assegnati sulla base delle dichiarazioni rese alla presentazione della domanda.

I punteggi relativi ai criteri di selezione 5, 7 saranno assegnati a seguito dell'istruttoria sul progetto.

Saranno inseriti in graduatoria unicamente gli interventi che avranno ottenuto l'approvazione ai sensi dell'art. 5 comma 5 delle direttive D.1.9.

La graduatoria degli interventi è approvata preliminarmente dal Gruppo di Lavoro di cui al punto II.3 del DAR, e successivamente con decreto del dirigente RdA.

Il decreto di approvazione sarà notificato a tutti i soggetti che hanno partecipato al bando.

Nella formazione della graduatoria e conseguente attribuzione dei contributi, si stabilisce che:

1. a parità di punteggio, verranno applicati i punteggi relativi ai criteri di priorità;
2. qualora le risorse disponibili risultino insufficienti rispetto alle richieste:

- a. per i soggetti che avranno presentato più di una domanda, la graduatoria verrà stilata considerando prioritariamente l'intervento con il punteggio maggiore; a parità di punteggio, l'ente richiedente dovrà dichiarare l'ordine di priorità di ciascun intervento;
- b. il gruppo di lavoro si riserva la facoltà di stabilire di finanziare un unico intervento per ente richiedente.

A parità di punteggio verrà adottato il seguente ordine di preferenza:

1. Nel caso di lavori già iniziati, secondo la data d'inizio lavori più remota;
2. La detenzione del criterio di premialità "media cantierabilità" con bando di gara d'appalto, secondo la data di pubblicazione più remota;
3. La detenzione del criterio di premialità "media cantierabilità" senza bando di gara d'appalto;
4. La maggior percentuale di opere "A", così come definita al criterio di selezione 5.

La documentazione attestante la data di pubblicazione del bando di gara d'appalto sarà richiesta, qualora necessaria, prima dell'approvazione della graduatoria.

8 – Determinazione del contributo

8.1 Costi ammissibili

Ai sensi del punto II.5 del DAR, le opere ammissibili sono quelle inserite nelle categorie "A", "B", "C", "D" e sono finanziabili nei limiti indicati nelle D.1.9; le opere non ammissibili devono essere inserite nella categoria "E" e sono a carico dell'Ente Proprietario, insieme alle spese ammissibili eccedenti i limiti indicati nelle D.1.9.

Gli elaborati economici di progetto relativi a ciascun intervento (unitario o lotto funzionale) devono essere redatti ai sensi di quanto previsto all'art. 3 delle direttive D.1.9 (del. GRT 420 del 31/03/2010). Tutte le spese devono essere suddivise nelle categorie di opere "A", "B", "C", "D", "E" e devono essere tutte rendicontate.

Il contributo attribuibile a ciascun intervento è determinato sulla base del quadro economico ammissibile tenuto conto di eventuali ulteriori finanziamenti pubblici già assegnati all'Ente per la medesima opera e finalità (es. L.23/96, L.289/02, OPCM, L.R. 70/05, etc.), dei limiti al contributo pubblico massimo erogabile per ciascun intervento previsti dalle D.1.9 nonché della quota di compartecipazione minima prevista dal Piano Finanziario (ved. punto 8.2 successivo).

Il contributo è determinato quindi dal minimo dei seguenti importi:

1. Massimo contributo pubblico complessivamente erogabile dalla Regione, ai sensi dell'art. 4 commi 3 e 4 delle D.1.9 per tipologia di intervento:
 - a. Euro 850/mq per interventi di adeguamento sismico;
 - b. Euro 400/mq per interventi di miglioramento sismico;

Nel caso di edifici di proprietà provinciale, tali limiti sono ridotti del 30%.

2. Differenza tra l'importo delle spese ammissibili e l'importo totale dei cofinanziamenti pubblici non comunitari concessi per la medesima opera e finalità.
3. Differenza tra l'importo delle spese ammissibili e la quota di compartecipazione prevista dal Piano Finanziario (ved. punto 8.2 successivo)

L'imposta sul valore aggiunto non è recuperabile (Reg. CE n° 1080/06 art. 7).

8.2 Compartecipazione economica

Gli Enti beneficiari, ad esclusione dei Piccoli Comuni definiti ai sensi della delibera di G.R.T. n. 204/2004, devono garantire una quota minima di compartecipazione economica a loro carico **pari al 16%** delle spese ammissibili, come prevista nel Piano Finanziario.

I Piccoli Comuni, sono finanziabili al 100% delle spese ammissibili, al netto di eventuali ulteriori finanziamenti pubblici già assegnati all'Ente per la medesima opera e finalità.

Per la quota di cofinanziamento a carico dell'Ente locale potranno essere utilizzati altri contributi pubblici **non comunitari**, concessi per la medesima finalità e opera.

9 - Procedure per la gestione e l'erogazione del finanziamento

Le richieste di contributo, a titolo di anticipazione, acconto e saldo, ed i relativi documenti giustificativi devono essere inoltrati on line attraverso il sito www.artea.toscana.it. Il contributo sarà erogato con le seguenti modalità:

L'erogazione del contributo avverrà secondo quanto indicato nella delibera di approvazione del DAR:

- successivamente alla comunicazione del **certificato di inizio lavori dell'intervento approvato** a firma del Direttore dei Lavori, il Responsabile dei pagamenti provvede alla liquidazione della prima anticipazione (20%) relativa al contributo concesso direttamente ai Beneficiari. In caso di suddivisione dell'intervento in stralci, l'anticipo sarà calcolato proporzionalmente all'importo affidato. Contestualmente alla richiesta di anticipo, l'ente dovrà allegare la seguente documentazione:
 - o Atto di concessione
 - o Dichiarazione di ammissibilità della spesa ai sensi del Reg. CE 1083/2006 e del DPR 196/2008
 - o Autocertificazione relativa alla richiesta del D.U.R.C.
 - o Una o più fotografie attestanti l'esistenza della targa esplicativa inserita in luogo visibile sul luogo dell'intervento, ai sensi del Reg. CE 1828/2006.
 - o Autocertificazione relativa alla comunicazione degli Appalti all'Osservatorio dei Lavori Pubblici (si allega facs-simile da restituire firmato e con intestazione dell'Ente Beneficiario)
- le erogazioni successive del contributo pubblico potranno essere liquidate per importi minimi pari al 20% del contributo totale concesso, sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, controllate e rendicontate periodicamente secondo le modalità stabilite dalla Regione con apposito atto per ciascuna Attività e/o Linea di intervento del POR;
- il saldo del contributo pubblico concesso (10%) potrà essere erogato dietro presentazione sia della documentazione contabile sia di quella tecnica prevista; in particolare il soggetto beneficiario deve :
 - o aver rendicontato spese ammissibili pari ad almeno il 100% dell'investimento ammesso;
 - o aver presentato l'approvazione del collaudo (se dovuto, oppure Certificato di Regolare Esecuzione) da parte dell'Ente preposto.

Al fine di agevolare le procedure di rendicontazione da parte degli organi preposti, gli enti beneficiari dei contributi devono allegare ad ogni fattura con mandato quietanzato il corrispondente S.A.L. con il dettaglio delle spese ammesse a finanziamento (Opere A, B, C e D) e quelle non ammesse a finanziamento (Opere E).

Per tutti gli interventi ammessi a finanziamento, la rendicontazione dovrà avvenire entro 30 mesi dalla data di certificazione del decreto di impegno delle risorse e comunque non oltre il 30/06/2015 ai sensi della delibera GRT 704/2011.

In caso di mancato rispetto di tale scadenza sarà applicata una riduzione al finanziamento concesso, nella misura del 5% su base annua, proporzionalmente all'importo residuo da rendicontare.

10 - Inizio e fine dei lavori

Per tutti gli interventi ammessi a finanziamento, la consegna dei lavori degli interventi finanziati dovrà avvenire entro **180 gg. dalla data di certificazione del decreto di impegno delle risorse**, pena la revoca del finanziamento.

Per tutti gli interventi ammessi a finanziamento, la fine dei lavori (CRE o collaudo) dovrà avvenire entro 24 mesi dalla data di certificazione del decreto di impegno delle risorse e comunque non oltre il 30/06/2015 ai sensi della delibera GRT 704/2011. In caso di mancato rispetto di tale scadenza sarà applicata una riduzione al finanziamento concesso, nella misura del 10% su base annua.

11 - Obblighi per i soggetti ammessi a contributo

11.1 Tenuta della documentazione

I beneficiari del contributo sono tenuti a conservare tutti gli elaborati tecnici, la documentazione amministrativa e contabile originale relativa al progetto, o parte di esso, secondo le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Ai fini di controllo, detta documentazione deve essere accessibile senza limitazioni alle persone ed agli organismi

preposti a controllarla e deve rimanere a disposizione della Regione Toscana per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo regionale (POR) ai sensi degli artt. 89 e 90 del Reg CE 1083/06, pena la revoca del contributo.

11.2 Alienazione dei beni

L'area, ed i beni eventualmente realizzati, non dovranno essere alienati o distratti dall'uso per il quale il finanziamento è stato erogato nei **dieci anni** successivi all'erogazione del saldo del contributo, secondo quanto stabilito dall'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006 e dall'art. 9, comma 3, D. Lgs. n. 123/1998, pena la revoca del contributo stesso.

11.3 Schede di monitoraggio

Tutti i soggetti ammessi dovranno obbligatoriamente inviare a cadenza bimestrale, al Settore Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Firenze, Prato, Pistoia, Arezzo – Coordinamento Regionale per la Prevenzione Sismica della Regione Toscana, le schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) n.1083/2006 e dalle disposizioni regionali che regolano la materia. Essi, inoltre, sono tenuti a trasmettere i dati richiesti dal sistema nazionale di monitoraggio unitario dei progetti rientranti nel QSN 2007/2013 (Protocollo di colloquio versione 3.0 di febbraio 2008, e s.m.i).

11.4 Varianti

Nel caso si rendano necessarie varianti del progetto si applica quanto previsto al cap. 6 delle istruzioni D.2.9.

12 - Controlli

La Regione Toscana, direttamente o tramite un Organismo Intermedio opportunamente designato, si riserva di effettuare ispezioni presso i soggetti beneficiari allo scopo di verificare la documentazione e lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché dal presente Bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai soggetti beneficiari stessi. È disposta la revoca del contributo qualora dai controlli effettuati emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia.

13 – Norme finali

Il Responsabile della linea d'intervento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente bando, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal caso il Responsabile delle linee di intervento pubblica sul BURT le modifiche e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

Il Gruppo di Lavoro di cui al punto II.3 del DAR si riserva la facoltà di stabilire un limite al contributo massimo attribuibile a ciascun intervento.

Nel caso in cui la copertura finanziaria delle domande ammissibili risulti complessivamente inferiore alla disponibilità di risorse, il Responsabile della linea d'intervento si riserva la facoltà di riaprire, con apposito decreto, i termini per la presentazione delle domande di cui al presente bando.